

Spagna, hanno diffuso, al termine dei lavori in data 28 febbraio 2002, un comunicato comune che esprime la « profonda preoccupazione per la grave situazione umanitaria in Iraq » e che afferma la volontà di promuovere « ogni sforzo possibile da parte della comunità internazionale » per garantire l'efficacia del programma « *oil for food* »;

nello stesso giorno, peraltro, il quotidiano « *Washington Times* » riporta gravissime affermazioni di Richard Perle, consigliere del Segretario alla difesa statunitense Donald Rumsfeld;

secondo l'autorevole esponente dell'amministrazione americana, « bisogna agire preventivamente contro l'Iraq. Occorre rovesciare Saddam Hussein e sostituire il suo governo con un esecutivo che permetta lo smantellamento delle armi di distruzione di massa » (Confronta *Il Secolo d'Italia* di venerdì 1° marzo 2002 alla pagina 11);

la posizione del governo degli Usa sembra nuovamente indulgere alla tentazione di ricorrere all'opzione militare, proprio mentre il Segretario generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite Kofi Annan sta personalmente gestendo una delicata trattativa con il Ministro degli affari esteri iracheno finalizzata al ritorno degli ispettori dell'ONU in Iraq;

la controtendenza americana sembra tradire la preoccupazione che fra l'ONU e l'Iraq si raggiunga un accordo che renderebbe del tutto impraticabile l'opzione militare da tempo decisa dall'amministrazione Bush —;

se il Ministro interrogato, anche in ragione delle intese raggiunte a Granada alla XII riunione interministeriale congiunta tra Unione Europea e Consiglio di cooperazione del Golfo, non ritenga di dover ufficialmente segnalare al Governo degli Stati Uniti l'indisponibilità dell'Italia, dell'Europa e dei paesi del Golfo ad accettare l'opzione militare o altre azioni sovversive nei confronti dell'Iraq.

(3-00759)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ARMANDO COSSUTTA e RIZZO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 24 febbraio 2002, in un articolo apparso su *Il Sole 24 Ore* firmato da Marco Palocchi veniva data la notizia di un prossimo avvicendamento alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles diretto a tutt'oggi dalla dottoressa Sira Miori. Lo stesso articolo anticipava anche il nome del futuro sostituto della signora Miori, nella figura di Arturo Diaconale, ex direttore del quotidiano *l'Opinione*;

la dottoressa Sira Miori è stata nominata all'Istituto di Bruxelles da appena un anno, e nonostante ciò, ha già svolto un lavoro molto apprezzato sia dalla comunità italiana che da quella belga, come dimostrato anche dall'alta partecipazione alle attività proposte alla cittadinanza —:

quali le ragioni alla base della destituzione dell'incarico della dottoressa Sira Miori alla Direzione dell'Istituto italiano di cultura di Bruxelles. (4-02365)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

in data 21 gennaio 2002 con documento di sindacato ispettivo era stato interpellato, il Ministro delle attività produttive, chiedendo quali iniziative intendesse porre in atto di fronte alla ordinanza della magistratura di Gela di chiudere per violazione della legge Ronchi gli impianti del petrolchimico della città;

il sottosegretario alle attività produttive, Giuseppe Galati, aveva testualmente

risposto che « in questi giorni si sta predisponendo un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e di concerto con il ministero della salute, in cui sono stabilite le caratteristiche merceologiche dei combustibili, nonché le caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione. Il ministero delle attività produttive ha già espresso parere favorevole su detto decreto. Fatti dunque salvi i poteri attribuiti alle regioni e quanto già stabilito, con detto decreto si dovrebbe consentire l'utilizzo per la centrale del *coke* metallurgico e da gas con contenuto di zolfo »;

nonostante l'impegno del Governo ad oggi il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri pur annunciato non è operativo e nel frattempo sono stati apposti i sigilli giudiziari alla raffineria di Gela e con ordinanza del prefetto sono stati precettati i dipendenti turnisti di AgipPetroli per fermare in sicurezza gli impianti;

con le procedure messe in moto entro domani il petrolchimico dovrà fermarsi con la conseguente messa in libertà dei tremila dipendenti;

si tratta di una questione estremamente drammatica tant'è che vi sono in atto una serie di manifestazioni di protesta —:

quando il Governo intenda rendere operativo l'annunciato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri affinché possa essere evitata la chiusura dello stabilimento.

(2-00264) « Cardinale, Burtone, Boccia ».

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

se corrisponda al vero la notizia che l'ENI, dopo un decennale sfruttamento dei

giacimenti petroliferi siciliani, voglia disimpegnarsi dal Petrolchimico di Gela, con il rischio della perdita di lavoro per i tremila dipendenti, le cui famiglie rimarrebbero senza reddito alcuno; tutto questo è inaccettabile;

cosa pensa di fare il Governo, che oltretutto, ha la maggioranza azionaria in questo discusso e discutibile ente di stato, di fronte ad una tale ipotesi che, ad avviso dell'interrogante, è inaccettabile.

(4-02360)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è in corso il riordino del ministero beni culturali e organi periferici (Soprintendenze) ai sensi del decreto legislativo 368/1998 e del decreto del Presidente della Repubblica 441/2000;

con appositi decreti del Ministro (già registrati alla Corte dei conti) sono state costituite molte nuove Soprintendenze ed altre sono state soppresse in tutto il territorio nazionale;

in Friuli-Venezia Giulia esiste un'unica Soprintendenza che raggruppa tutti i settori culturali (Archeologia, Architettura, Storia, Ambiente, Arti) con sede a Trieste;

attualmente è stata istituita, ai sensi del decreto legislativo 368/1998, regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica succitato, la Soprintendenza Regionale del Friuli-Venezia Giulia, anch'essa con sede in Trieste;

ora è in fase di istituzione una Soprintendenza Archeologica che purtroppo sembra anch'essa abbia sede a Trieste;